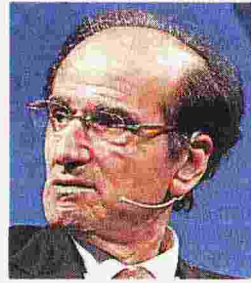


FITOUSSI, POLITOLOGO FRANCESE

«Il Cavaliere ago della bilancia contro i populistici»



Elena Comelli
PARIGI

UN GOVERNO di larghe intese piace agli osservatori europei, sempre più preoccupati dalle derive populiste dei grillini pentastellati e della Lega di Matteo Salvini, che potrebbero portare l'Italia fuori dall'Europa. «La sola soluzione accettabile per l'Italia è un asse Renzi-Berlusconi», commenta l'economista francese Jean-Paul Fitoussi, grande conoscitore delle vicende italiane, essendo stato consigliere d'amministrazione sia di Telecom Italia che di Intesa Sanpaolo.

Quindi Silvio Berlusconi, a suo tempo deriso da Angela Merkel e Nicolas Sarkozy, oggi ispira fiducia?

«Merkel e Sarkozy sbagliarono a ri-

RICONOSCIMENTO

«Nel 2011 Sarzoky e Merkel sbagliarono a isolarlo È di destra, ma moderato»

dere di Berlusconi. In un contesto come quello attuale, un politico come lui può diventare l'ago della bilancia e salvare la situazione alleandosi con Matteo Renzi, ma anche fare molti danni se decide di sostenere Salvini. La sua posizione è molto importante in una congiuntura come questa, in cui l'Italia rischia una deriva populista».

Un governo di larghe intese non finirebbe per portarci a uno stallo?

«Berlusconi è un uomo di destra, ma sotto i suoi governi non c'è mai stato il rischio di una restrizione delle libertà o dei diritti civili, che invece ci sarebbe nel caso di un governo del Movimento 5 Stelle o di Matteo Salvini. Bisogna dargli atto che rispetto alle altre forze in campo rappresenta una garanzia, soprattutto

in un'alleanza con Matteo Renzi, che farebbe da contrappeso».

Sia Renzi che Berlusconi, però, escludono un'alleanza di governo.

«Renzi è molto bravo a gestire situazioni diplomaticamente complesse e non escludo che alla fine si ricreda. Non bisogna dimenticare che nell'ultimo anno il Pd si è quasi suicidato, perdendo gran parte dei consensi che aveva. La sinistra è spaccata e il Pd rischia di uscire battuto dal voto del 4 marzo, mentre crescono i consensi al partito di Beppe Grillo e alla Lega, che potrebbero fare gravi danni all'Italia, isolandola dall'Europa».

Quale sarebbe la reazione dei mercati nel caso di una vittoria dei populistici?

«Ci sarebbe subito un'impennata dello spread con la Germania, che potrebbe allargarsi anche fino ai livelli del 2011, quando negli ultimi mesi del governo Berlusconi l'Italia ha rischiato di andare in default. Non bisogna dimenticare che sul vostro Paese grava un pesante debito pubblico e il servizio del debito diventa subito insostenibile in caso di un forte allargamento dello spread. La sfiducia dei mercati nella stabilità politica del Paese può avere conseguenze disastrose dal punto di vista economico per l'Italia».

Perché tanta sfiducia nei grillini e nella Lega?

«I mercati non hanno alcuna fiducia nella stabilità e nella capacità di governare di partiti populistici come il Movimento 5 Stelle, per non parlare della Lega. E io nemmeno. Politici che hanno sostenuto a più riprese l'opportunità di uscire dall'euro non sanno a che cosa vanno incontro. L'uscita dall'euro distruggerebbe l'economia italiana per almeno un decennio e precipiterebbe il Paese nel caos. L'Italia ha le spalle coperte soltanto finché resta dentro alle istituzioni europee, fuori rischia la bancarotta».

“

L'unica soluzione accettabile è un asse tra Berlusconi e Renzi. Il Pd dovrà cambiare idea sull'alleanza

